



QUADRIMESTRALE  
DI INFORMAZIONE  
DEL COMUNE DI SPERA

**Turismo rurale**

**Pompieri  
a raduno**

**L'Unione  
sportiva**

**Direttore:** Tullio Vesco

**Direttore responsabile:** Massimo Dalledonne

**Comitato di redazione:**

Jennifer Bressanini, Elio Ropelato

Elvio Ropelato, Attilio Pedenzini

Roland Tessaro

**Progetto grafico e impaginazione:**

Attilio Pedenzini

**Iscrizione al Registro Stampa**

**del Tribunale di Trento**

nr. 893 del 21/02/1996

**Distribuzione gratuita**

**Stampa:** Centro stampa Gaiardo

Via Ortigara, 19 - Borgo Valsugana

**Tiratura:** 330 copie

Questa pubblicazione è stampata

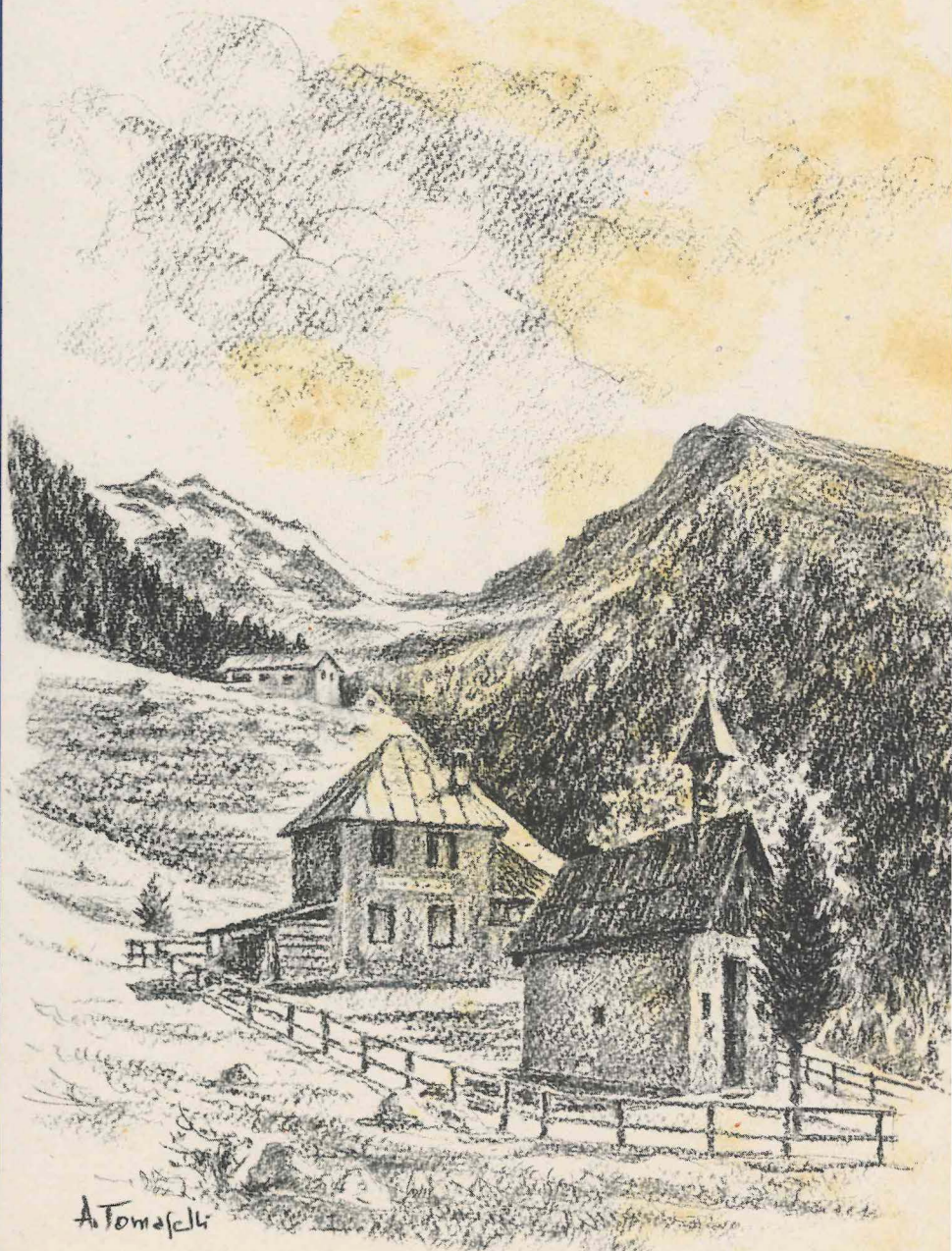
su carta ecologica.

Spedizione in abb. postale art. 2, c. 20/c.

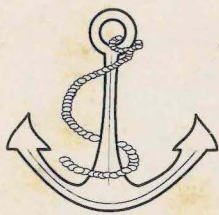
L. 662/96 - Filiale di Trento

**Anno IV - Numero 11/12  
Dicembre 1999**

# L'ANCORA







Il punto  
della  
situazione

# Il punto della situazione

Il progetto che abbiamo redatto in primavera per la realizzazione del ramo di strada che collegherà le casere della colonia comunale di Primalunetta, dopo essere stato bocciato per la seconda volta dalla Commissione provinciale per la tutela del paesaggio, finalmente, a ricompensa della nostra caparbità, ha avuto parere favorevole ed è stato accettato dalla commissione suddetta.

Anche la Commissione edilizia comunale del comune di Scurelle ha dato il suo parere favorevole e siamo in attesa della restituzione della pratica per procedere con l'appalto dei lavori.

Purtroppo, considerato il ritardo dovuto a mamma Provincia e l'avvicinarsi dell'inverno, sarà estremamente difficile realizzare i lavori entro l'anno. Se ne riparerà probabilmente questa primavera e nel frattempo ci adopereremo per espletare le pratiche dell'affidamento dei lavori.

Possiamo però affermare con certezza che per l'estate del 2000 la colonia di Primalunetta sarà finalmente accessibile ai mezzi di trasporto.

Ciò non vuol dire che l'accesso sarà consentito a tutti. Infatti, la nostra intenzione è quella di apporre una barriera stradale immediatamente dopo il parcheggio che verrà realizzato al limite del bosco. L'accesso sarà consentito solamente al servizio della colonia, per lo scarico e il carico delle merci o per ragioni di emergenza.

I lavori per la realizzazione di guard-rail stradali nei tratti pericolosi della viabilità cittadina sono stati affidati alla ditta Bortolotti di Scurelle e verranno realizzati entro la fine dell'anno.

Alla stessa ditta è stato affidato l'incarico per il rifacimento dei tratti di rin-

ghiera ormai fatiscenti e pericolosi in prossimità dell'edificio dell'ex casello e sul tratto di strada che porta al cimitero. In tali tratti verrà costruita una ringhiera lavorata per l'abbellimento delle vie.

Nel precedente numero del giornalino comunale ho scritto che prima dell'estate verranno rimosse e sostituite alcune fontane. Purtroppo, a causa di imprevisti



burocratici, ciò non è stato possibile.

Tali opere saranno attuate prima dell'inverno, in concomitanza con la realizzazione dell'isola ecologica in località "Croce", per la quale sono già stati iniziati i lavori, affidati alla ditta Zambiasi di Strigno.

Alla fine dello scorso anno la giunta comunale ha deciso di affidare l'incarico di progettazione per la ristrutturazione delle casere della colonia di Primalunetta:

## Il Consiglio

### Lista Nuova idea:

Jennifer Bressanini  
Debora Degiorgio  
Federico Paterno  
Alfeo Pedrin  
Domenico Purin  
Elio Ropelato  
Elvio Ropelato  
Iginio Ropelato  
Mariano Valandro  
Tullio Vesco

### Lista

### Campanile con rondini:

Angelo Costa  
Daniele Purin  
Gianni Purin  
Olivo Purin  
Alberto Vesco

## La Giunta

**Tullio Vesco** - Sindaco

**Alfeo Pedrin** - Vice Sindaco

e Assessore ai lavori pubblici

**Elvio Ropelato**

Assessore all'agricoltura

e alle foreste

**Iginio Ropelato**

Assessore allo sport e turismo

**Federico Paterno**

Assessore alla cultura, istruzione e attività sociali





opera che vedrà impegnato il comune per circa un miliardo di lire nei prossimi anni.

La decisione è scaturita da una intensa discussione interna sul futuro di tali immobili. Il problema principale, si sa, è



sempre quello finanziario, e viste le esigue casse del nostro comune non è certo stata una decisione facile. A mio parere però non c'era altra strada che stringere la cinghia e andare avanti. L'alternativa era quella di tirare a campare finché i fabbricati non avessero avuto bisogno di manutenzione per restare in piedi, e poi? Spendere centinaia di milioni per rifare i tetti a dei ruderi? O lasciare che l'unico patrimonio immobiliare del nostro comune veramente sfruttabile andasse in rovina?

## Attenzione

Scrivete a "L'Ancora", bollettino di informazione del Comune di Spera, c/o Municipio di Spera, Via Cenone, 38059 Spera (TN), oppure utilizzate il nostro indirizzo di posta elettronica:

[lancorax@freemail.it](mailto:lancorax@freemail.it)

Noi abbiamo deciso per un intervento immediato e mirato, con lo scopo di realizzare una colonia montana che potesse dare un certo reddito al comune di Spera, almeno per il mantenimento della colonia stessa, e per la valorizzazione della nostra montagna.

Certo, questo impegno finanziario ha frenato le nostre iniziative nel paese, però sono convinto che darà i suoi buoni frutti se chi sarà chiamato a gestire l'opera lo farà con accortezza e impegno.

L'amministrazione ce la sta mettendo tutta per far partire i lavori di ristrutturazione della colonia entro l'anno prossimo, ma già la Commissione comprensoriale della tutela del paesaggio di Borgo ha messo i pali fra le ruote all'iniziativa negando l'autorizzazione al proseguimento dei lavori sulla base di motivazioni infondate. Stiamo comunque proseguendo la nostra battaglia e abbiamo già presentato il ricorso alla Giunta provinciale.

Vi starete certo giustamente chiedendo come mai la sala polivalente sovrastante la sede dei Vigili del Fuoco sembra ed effettivamente è in stato di abbandono. Purtroppo questa struttura è stata realizzata da un'impresa che non ha saputo realizzare a regola d'arte certi lavori ed è venuta in contraddittorio con la Giunta comunale. Dopo svariati sopralluoghi con la Direzione lavori, abbiamo appurato che diverse lavorazioni non sono state realizzate nel migliore dei modi e quindi abbiamo deciso di rivalerci con l'impresa stessa. L'alternativa era quella di pagare i lavori fatti male e tenerceli, o rimediarli a nostre spese.

A questo punto la parola è passata alle scartoffie e alla burocrazia, e se sarà necessario nelle mani dei giudici. Potete già immaginare quali saranno i tempi per la soluzione della questione.

Nel frattempo il cantiere resta sotto la responsabilità dell'impresa e noi non possiamo nemmeno metterci piede. Cercheremo se non altro di sistemare il cortile adiacente la strada con alcuni autocarri di ghiaia.

*L'Assessore  
ai lavori pubblici  
Alfeo Pedrin*

# Il punto della situazione

## Le delibere del Consiglio

SEDUTA DEL 25.06.1999

### N. 15

Approvazione del Regolamento per l'applicazione degli interessi per la riscossione e il rimborso dei tributi comunali per il periodo d'imposta 1993-1994-1995-1996-1997-1998.

### N. 16

Approvazione del Regolamento per l'applicazione ai tributi comunali dell'accertamento con adesione, che permetterà una sorta di "patteggiamento" sulle sanzioni amministrative.

### N. 17

Approvazione del Regolamento del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Spera.

### N. 18

Approvazione del Regolamento Organico del Personale dipendente del Comune di Spera adeguato alla L.R. 23/10/1998, n. 10.

### N. 19

Variazioni delle dotazioni di competenza e cassa del bilancio di previsione 1999.

### N. 20

Esame e approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1998.

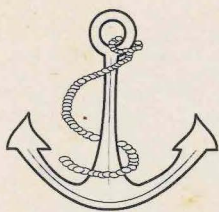
### N. 21

Aggiornamento delle previsioni del Bilancio di Previsione 1999 a seguito dell'approvazione del Conto Consultivo dell'esercizio 1998.

### N. 22

Approvazione permuta con sgravio di uso civico tra il Comune ed il signor Vesco Pietro Disma in località Valli.





# Turismo rurale

Anche il comune di Spera - assieme a Scurelle, Ivano Fracena, Strigno, Samone, Cinte Tesino, Pieve Tesino e Castello Tesino - ha aderito all'iniziativa "Turismo rurale - un progetto di vita" realizzata e già presentata da Simone Gabrielli.

"Non si tratta di aggiustare qualcosa che c'è già - ricorda Gabrielli presentando il progetto - ma di creare ex novo una zona turistica vendibile, per le sue peculiarità a qualsiasi livello e sui mercati più disparati".

Estrapolando alcuni dati, Gabrielli ricorda come "sia strano che Spera conti ufficialmente 76 posti letto extralbergieri in un solo edificio contro i 157 letti in 40 alloggi privati e i 30 posti letto nelle 10 seconde case. Le oltre 6000 presenze registrate in paese sono dovute alla casa per ferie per anziani affittata e gestita dal comune di Reggio Emilia fin dal 1984: edificio con tutti i servizi e che risponde alla politica dei comuni della pianura che hanno trovato nel Trentino una delle regioni ideali per le vacanze dei loro anziani.

Oltre a questa struttura, sono pochi gli appartamenti messi a disposizione dei turisti e andrebbero anche ristrutturati e ammodernati.

Un possibile motore dello sviluppo turistico per il paese potrebbe essere la nuova sala polivalente: oltre un miliardo il costo complessivo. Una volta finiti i lavori potrà ospitare 170 posti a sedere ed essere utilizzata come cinema, teatro, sala convegni, oltre che per concerti e feste: un vero luogo di socializzazione.

Da risolvere la questione della gestione e dell'animazione, per utilizzarla il più possibile e non solo per le esigenze degli abitanti di Spera e dei turisti. Secondo Gabrielli "deve essere impostata una politica che coinvolga tutti i paesi della co-



rona pedemontana e chi avrà l'onere di gestirla dovrà programmare la sua attività con largo anticipo. Se così non fosse diventerà una cattedrale nel deserto, con tutti gli annessi e connessi del caso".

Ma se la sala polivalente è l'avvenire, secondo Simone Gabrielli a Spera esiste anche un edificio che potrebbe essere definito "l'archivio della memoria", indispensabile per la conservazione dell'identità di un popolo, oggi quasi inutilizzato e situato vicino al nuovo parco giochi.

Oggi ospita la sede degli alpini e in parte il magazzino comunale ma un tempo era la sede del caseificio locale; e Gabrielli lancia una sua proposta.

"L'idea sarebbe quella di ristrutturarlo, modernizzandolo, trovandogli una destinazione funzionale che rispecchi le sue antiche origini. Si potrebbe pensare a realizzare un'ipotesi espositiva di tipo museale con foto d'epoca, carrellate sto-

## Un progetto di vita

## Le delibere della Giunta

### SEDUTA DEL 13.05.1999

#### N. 67

Riforma della delibera di impegno di spesa n. 46 del 15.4.99 per le spettanze professionali relative alla progettazione preliminare delle Casere di Primalunetta.

#### N. 68

Locazione ambulatorio medico al dott. Edoardo De Bellis per la durata di sei anni con decorrenza dal 10.3.99, per un importo di lire 1.000.000.

### SEDUTA DEL 28.05.99

#### N. 69

Vendita del lotto di legname "Boai dell'Estate" mediante trattativa privata al prezzo di base d'asta di lire 145.000 al metro quadro.

### SEDUTA DEL 05.06.99

#### N. 70

Liquidazione della spesa per la sostituzione di un idrante in via Carzano, per un importo di lire 2.334.000 Iva compresa.

### SEDUTA DEL 24.06.99

#### N. 74

Acquisto di tavoli per le sedi delle associazioni. L'importo presunto è di lire 2.688.000.

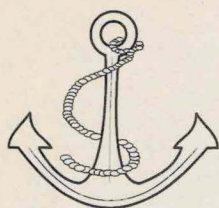
### SEDUTA DEL 01.07.99

#### N. 81

Vendita lotto di legname "Boai dell'Estate" alla ditta "El Boschiero" di Grigno per lire 130.000 al metro quadro.

### SEDUTA DEL 08.07.99





riche, testimonianze delle distruzioni durante le due guerre mondiali e a una raccolta di attrezzi particolari.

Nel nuovo spazio potrebbe anche essere realizzata una panoramica sull'emigrazione degli *sperati* nel mondo e i fasti di un'agricoltura che con i suoi marroni arrivava anche in Austria e a Vienna".

Una soluzione, quella proposta da Gabrielli, che potrebbe integrarsi con quanto di storico e di artistico è conservato nella chiesa di Santa Apollonia e in quella dell'Assunta, decorata nel 1921 - dopo la ricostruzione seguita alla distruzione della Grande Guerra - dal pittore polacco Antonio Fasal: un museo al servizio dei turisti, della popolazione e degli studenti di Spera.

Tra gli obiettivi del progetto vi è anche il recupero di Primalunetta, della malga omonima, degli edifici e dei ruderi esistenti. Descritta come "bosco, pascolo e terreno improduttivi a nord di Primaluna", Primalunetta si trova tra i 1700 e i 2000 metri di altezza. La malga, situata a 1750 metri, viene utilizzata in estate per l'alpeggio ed è caricata da 30-40 cavalli, anche se le due strade che salgono da Samone e da Val Campelle, negli ultimi 500 metri, non possono essere percorse da alcun mezzo. Gli edifici a Primalunetta sono privi di qualsiasi servizio: con il prossimo anno dovrebbero iniziare i lavori da parte del Comune per ristrutturare la

malga, Una volta terminati la struttura potrebbe ospitare fino a 35 persone. Secondo Gabrielli, da alcuni ruderi esistenti in zona potrebbero essere ricavati anche dei piccoli alloggi per turisti.

In poche parole, per Gabrielli "esistono tutti gli elementi di base perché Spera possa diventare un'oasi di turismo rurale, a cominciare dall'agricoltura, che sopravvive conservando un suo significato e una dimensione economica". Esistono poche aziende che lavorano a tempo pieno, alcune aziende zootecniche allevano bovini da latte ed è diffusa la frutticoltura con una buona produzione di mele, mirtili, lamponi e anche ciliege.

Un tentativo per capire quale potrebbe essere il modo per utilizzare al meglio malga Primalunetta, già oggi sede di pascolo, potrebbe essere quello della zootecnia equina. Sulla spinta di un mercato regionale ed extraregionale, sono soprattutto i privati a cercare alloggio, sistemazione e cure per i loro cavalli.

"Una stalla, il pascolo in funzione di una vera e propria base ippica in Primalunetta - conclude Simone Gabrielli - potrebbe costituire una linea moderna per soddisfare le richieste degli amanti del turismo rurale: un'occasione anche per tonificare così tutta l'economia agricolo-sportiva della montagna e del paese di Spera".

*Massimo Dalledonne*



#### N. 83

Impegno di spesa per manifestazione culturale spettacolo teatrale del gruppo Tarantas, previsto per il 14.07.999. Impegno di spesa di lire 1.700.000.

#### N. 85

Incarico alla ditta I.C.S. di Caumo Renato per la sostituzione di un lampione in località Torgheli.

#### SEDUTA DEL 22.07.99

#### N. 89

Affidamento della gestione del Parco Urbano in località Prai delle Fontane all'Associazione Amici del Calcio di Spera.

#### SEDUTA DEL 29.07.99

#### N. 91

Approvazione Piano Finanziario ed intervento in linea tecnica per i lavori di abbellimento urbano. Si tratta di: fornitura e posa in opera di ringhiere lungo via S. Apollonia; fornitura e posa in opera davanzali municipio; sistemazione incrocio via Cenone con via Carzano.

Ciò al fine dell'ottenimento di un mutuo a tasso zero di lire 40.000.000 da parte del BIM Brenta nell'ambito del progetto "Biglietto di Visita".

#### N. 92

Assunzione di un mutuo di lire 40.000.000 con la Cassa Rurale di Strigno e Spera per il finanziamento dei lavori di abbellimento urbano.

#### N. 93

Approvazione progetto stralcio per l'allestimento di un'area di manovra e sosta autocorriere in località Croce.

#### SEDUTA DEL 05.08.99

#### N. 94

Acquisto dalla ditta Codin Sport di Trento di una copia di porte a rete da calcetto. Spesa presunta lire 1.425.000

#### SEDUTA DEL 30.08.99

#### N. 96

Affidamento lavori asfaltatura strada "Tonelete" alla ditta Zanghellini Asfalti per un importo presunto di lire 17.829.350 IVA inclusa.

#### N. 98

Approvazione versamento saldo spesa gestione consorzio ufficio tecnico anno 1994 per un importo di lire 2.829.310.





# Un progetto di vita

Su iniziativa del Comune di Castello Tesino e alla partecipazione degli altri comuni tesini, eccetto Bieno, e dei comuni pedemontani di Strigno, Samone, Spera, Scurelle e Ivano Fracena è stato realizzato un progetto di turismo rurale denominato "Lagorai 10" per lo sviluppo integrato dell'intero territorio. Si tratta di un'iniziativa che si ricollega a un precedente progetto di turismo rurale che aveva coinvolto tutta la Valsugana Orientale, il Tesino e il Vanoi: il "Leader Lagorai Sud".

Per turismo rurale il legislatore intende un complesso di iniziative riferite a una zona caratterizzata da ambiente rurale, le quali contemplano, oltre all'ospitalità turistica o agrituristica, dei servizi socioculturali e per il tempo libero. Finalità del turismo rurale sono: valorizzare le potenzialità produttive, ricreative e culturali dell'ambiente rurale; differenziare l'offerta turistica tradizionale per rispondere all'evoluzione delle domanda. Questo turismo non deve snaturare la ruralità del territorio, come è accaduto purtroppo in altre zone turistiche trentine e non, e ridurlo ad assumere caratteristiche urbane, ma contribuire al mantenimento dell'attività agricola e alla custodia dell'ambiente rurale e della sua cultura.

Le iniziative che rientrano in un progetto di turismo rurale devono prevedere: la diffusione dell'ospitalità rurale o agrituristica presso le aziende agricole e presso piccole strutture alberghiere; lo sviluppo di servizi socioculturali con la possibilità di offrire dell'animazione culturale e delle vacanze a tema, servizi sportivi e per il tempo libero.

Questo progetto è strutturato in due parti, una teorica e una pratica. In quella teorica vengono illustrate le normative

di riferimento, gli interventi previsti nel periodo 2000-2006 dalla Provincia Autonoma di Trento nel quadro di "Agenda 2000" e della nuova fase di programmazione. Inoltre viene descritta la situazione turistica, economica, sociale, demografica e ambientale attuale dell'intero territorio coinvolto. In quella pratica sono elencati una prima lista di 99 progetti, sia di parte privata che di parte pubblica presentati dagli otto comuni coinvolti. Per tali progetti la legislazione provinciale prevede una contribuzione del 70% della spesa ammessa. Se l'intero progetto riceverà l'approvazione da parte della Giunta provinciale non tutti i progetti potranno essere finanziati, ma solamente quelli più centrati e che potrebbero fare da vero e proprio volano dello sviluppo locale.

Per quanto riguarda il Comune di Spera sono state presentate le seguenti idee progettuali: l'ultimazione del centro polifunzionale, la ristrutturazione dell'ex-caseificio, della colonia, della malga e per ciò che riguarda i privati la sistemazione di alloggi per uso turistico.

Sono state fatte delle ipotesi di utilizzo delle strutture comunali una volta ristrutturate, tali ipotesi dovevano giustamente tener conto di quelli che sono gli obiettivi del turismo rurale. Nell'ex-caseificio potrebbe essere realizzato un museo della storia e delle tradizioni di Spera, mentre la malga di Primalunetta potrebbe essere ristrutturata allo scopo di poter ospitare dei cavalli. Per la colonia come forse si sa già, quest'anno è stato predisposto un progetto di ristrutturazione che potrebbe impegnare il Comune per alcuni anni, ma con questa eventuale opportunità si aprirebbero per Spera nuove possibilità.

## Un progetto di vita

Il rischio di progetti di questo tipo è che le buone intenzioni rimangano solamente sulla carta, oppure che le strutture vengano realizzate ma poi rimangano inutilizzate. Qui ci vuole uno sforzo da parte degli amministratori nel far conoscere bene ai cittadini la sostanza di "Lagorai 10". Infatti, niente si costruisce solamente con i soldi, ma sarà indispensabile sviluppare e motivare la risorsa principale, che è quella umana, per mettere in pratica quanto proposto e dare via allo sviluppo, non solamente economico ma anche sociale e culturale, della nostra gente e del nostro territorio.

*Elvio Ropelato*

## Acquedotto

A integrazione di quanto pubblicato nell'ultimo numero, si precisa che il nuovo regolamento che disciplina l'erogazione dell'acqua potabile è entrato in vigore dal primo gennaio 1999. A differenza di quanto disciplinato nei regolamenti precedenti, sono ora stabilite più categorie d'uso, ognuna delle quali presenta tariffe diverse (già pubblicate sul notiziario comunale) e, soprattutto, sono previsti dei consumi minimi che saranno fatturati agli utenti. Sono previste tre categorie d'uso:

1. usi domestici, a ogni singolo utente sarà addebitato e fatturato un consumo minimo annuo pari a 120 mc., oltre alla quota fissa di 500 Lire al mese;
2. usi non domestici, allevamento animali;
3. altri usi:
  - a. utenza annessa all'abitazione (per orti e giardini), non è previsto alcun consumo minimo;
  - b. utenza non annessa all'abitazione, è previsto un consumo minimo di 35 mc. annui (tariffa lire 400/mc.).

Su tutte le utenze è previsto il pagamento di una quota fissa mensile di 500 Lire.





# Vigili del fuoco in parata

Domenica 19 settembre è stata consegnata a Strigno una pagina preziosa della sua storia. A scriverla sono stati soprattutto i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di ben 5 Distretti, insieme per la prima volta: Borgo e Pergine Valsugana, Primiero, Fiemme e Fassa, con a fianco l'insostituibile Servizio Calamità pubbliche e magazzino protezione civile. Collaboratori importanti il Nu.vo.la Alta Valsugana, il Gruppo Ana di Strigno, il nucleo elicotteri, il Servizio trasporti in fermi di Castello Tesino e i Volontari Cri Valsugana.

E il tempo: quello meteorologico dalle previsioni pessime. Domato anche quello, tanto che prima di benedire la grande manovra, il parroco di Strigno don Gianni ha detto che "i pompieri sono riusciti a condizionare anche il Padreterno che ha mandato proprio qui questo raggio di sole."

Puntuali e ordinati i pompieri hanno sfilato per il paese in festa, preceduti dalle Bande di Borgo e Pieve Tesino: oltre 600 uomini che hanno marciato compatti, seguiti da 120 automezzi. La gente ha applaudito ammirata, lanciando coriandoli.

La folla si è riunita al campo sportivo: non meno di 1500 persone impressionate dallo schieramento di uomini e mezzi, calcolati in un terzo di quanti operano in Trentino.

Sul palco delle autorità il presidente della Federazione Cappelletti, gli Ispettori dei 5 distretti e i loro predecessori, l'assessore Muraro per la Giunta provinciale, Giovanni Battista Lenzi, presidente del C3, alcuni sindaci, Raffaele Decol, dirigente del Servizio Calamità pubbliche, rappresentanze dell'Ispettorato forestale e delle stazioni di Strigno e Pieve Tesino, del Csa di Borgo, un gruppo del Servizio

protezione civile di Venezia e una delegazione Vvf di Treviso.

Brevissimi gli interventi ufficiali: è sta-



ta sottolineata la necessità della presenza sul territorio di questi uomini che vigilano su ogni calamità, è stata espressa stima e rispetto, è stato detto "grazie perché ci siete!"

In particolare, Claudio Tomaselli, sindaco di Strigno, ha ricordato Carlo Purin, il vicecomandante di Pieve Tesino vittima di grave incidente nelle prove della manovra.

La folla ha risposto con un intenso applauso di saluto. Il sindaco ha infine colto l'occasione per rivolgersi ai vertici politici provinciali "affinché continuino a tutelare e sostenere questa preziosa associazione di volontariato, animata da profondi ideali di generosità e altruismo.

Grazie pompieri: vi siamo debitori e vi

## Il convegno dei vigili del fuoco

### N. 99

Approvazione del versamento a saldo della spesa di gestione del consorzio ufficio tecnico anno 1995. L'importo complessivamente a carico di Spera è pari a lire 6.529.037.

### N. 100

Approvazione del versamento a saldo della spesa di gestione del consorzio ufficio tecnico anno 1996. L'importo complessivamente a carico di Spera è pari a lire 1.042.878.

### N. 101

Approvazione del versamento a saldo della spesa di gestione del consorzio ufficio tecnico anno 1997. L'importo complessivamente a carico di Spera è pari a lire 19.988.412.

### N. 102

Approvazione del versamento a saldo della spesa di gestione del consorzio ufficio tecnico anno 1998 per un importo di lire 21.755.438

### N. 103

Liquidazione acconto al Comune di Strigno per la gestione dell'ufficio tecnico per l'anno 1999. Importo di lire 10.770.000.

### N. 108

Liquidazione alla Cooperativa Lagorai Scarl di Borgo Valsugana della spesa relativa al servizio di pulizia dell'edificio comunale nei mesi di maggio e giugno 1999. L'ammontare complessivo è di lire 924.000

### N. 111

Progetto stralcio per un'area di manovra e sosta in località Croce. Affidamento lavori alla ditta Zambiasi geom. Carlo & c. snc.

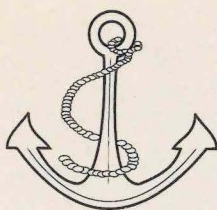
### N. 112

Acquisto di terreni da privati in località Mentrate in seguito ai lavori di allargamento della sede stradale.

### N. 113

Variazioni alle dotazioni di competenza e cassa del Bilancio di previsione 1999.





vogliamo bene.”

Aldo Tomaselli, comandante di Strigno, dominando tensione e commo- zione, ha ringraziato i Distretti che sono intervenuti, le Autorità comunali e provinciali, le Associazioni per la loro disponibilità e ha concluso augurando “a tutti di poter passare queste ore insieme con quel vero spirito di amicizia e solidarietà che è caratteristico dei Vigili del Fuoco e del nostro volontariato”.

Sergio Muraro ha assicurato che la Giunta provinciale segue e ha in alta considerazione la capacità professionale e operativa dei Vvf.

Sullo stesso piano Lenzi, che ha rimarcato il messaggio alla Provincia espresso dal sindaco Tomaselli.

Ha chiuso l'ispettore Capraro: “Questo è anche un momento per rinsaldare lo spirito di amicizia e solidarietà fra tutti i Vigili trentini”.

Dopo gli interventi ufficiali sono cominciate le esercitazioni, presentate con chiarezza dallo speaker Nicola Leonardi.

Sarà tutto un susseguirsi di emozioni e di sorprese, di fiati trattenuti e liberati dall'applauso.

I pompieri sono veloci e sicuri, i loro mezzi sono adeguati a ogni circostanza ma, soprattutto, operano con la garanzia che il loro intervento è sicuro per se stes-

si e per chi viene tratto in salvo.

La loro volontà personale, lo spirito di solidarietà, la preparazione raggiunta, i sistemi di soccorso adottati, le attrezzature di salvataggio che manovrano con perizia li mettono in condizione di intervenire nei confronti di chiunque abbia bisogno e qualunque sia l'emergenza.

“Ottima sinergia di tecnologia e preparazione - commenta Leonardi - che così come dimostrata oggi fa sperare bene per il futuro, anche perché abbiamo visto come i Corpi siano occupati anche nel coinvolgimento di giovani per garantire la consistenza delle file.”

Questa prima esperienza che ha visti uniti, per la prima volta nella loro storia, pompieri di 5 distretti limitrofi viene considerata positiva dall'ex ispettore Campestrin “perché dà opportunità alle persone preposte al soccorso degli altri di conoscersi e amalgamarsi.

Ogni Distretto, inoltre, ha avuto la possibilità di dimostrare la sua modalità di intervento peculiare.

Il comandante Tomaselli ha guidato l'ultima delle 10 manovre, che simulava un terremoto con evacuazione, quindi si torna sul palco per la consegna dei diplomi ai 5 Distretti.

Finisce così una giornata di fatiche e di tensioni, i volti però esprimono soddi-

## Il convegno dei vigili del fuoco

sfazione: “E' andato tutto bene...Nemmeno un graffio.”

Il campo di manovra si svuota e si affollano i capaci capannoni allestiti con cura dal Centro Nuvola (Nucleo Volontari Ana) dell'Alta Valsugana, per potersi finalmente ristorare al fornitissimo spaccio, serviti con sollecitudine e simpatia dai soci del Gruppo Ana di Strigno.

*Claudio Brandalise*

## Le variazioni al bilancio di previsione 1999

Sono state apportate delle modifiche ai capitoli sul bilancio di previsione 1999.

Tra le spese di investimento troviamo in diminuzione i capitoli n. 3035 “Apporto Manutenzione Immobili” e n. 3700 “Acquisto Mezzi Meccanici” (vedi anche “L'Ancora” n.10), entrambi azzerati.

Inoltre, sono stati ridotti i seguenti capitoli:

- quota interessi mutui rinegoziati, meno lire 5.500.000;
- servizio spazzamento strade, meno lire 3.500.000;
- vari capitoli per cifre irrisorie.

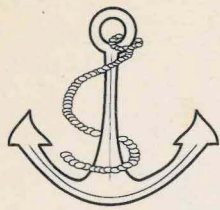
Tra le maggiori spese troviamo aumentato di lire 15.000.000 il capitolo 3691: “Lavori Completamento Illuminazione Pubblica”.

Rimangono poi una serie di piccole aggiunte, che sono:

- il contributo di lire 5.000.000 all'Associazione Amici del Calcio per la gestione del Parco Urbano (capitolo nuovo);
- la spesa di lire 4.000.000 per la gestione dell'edificio polifunzionale;
- la manutenzione straordinaria delle strade per lire 5.000.000;
- la spesa di lire 2.500.000 per la manutenzione dell'automezzo;
- la quota capitale mutui rinegoziati per lire 2.800.000.







Robe  
de  
'sti ani

# La passione di Mara Paterno

Mara Paterno, 26 anni, lavora alla Finstral, ma due anni e mezzo fa ha scoperto il suo lavoro. Per caso. A Barco di Levico, vede Bruno, 80 anni, intento a costruire un cesto.

"Podarisselo 'nsegnarme anca a mi?"

"No te vol altro..."

Così Mara comincia ad andare "a lezione", ma accade che Bruno "l'è zanco e mi no: lu 'l girava la stropa da 'na parte e mi bisognava che la gire da l'altra." A casa, la pratica e il cesto diventa cosa facile, così Mara torna a Barco per un altro "corso": "cargozzi e 'mpaiar careghe co le veste".

La passione è tanta: "Mi sono sempre piaciute le robe de 'sti ani, anca far quello che adesso no se fa più e no se usa più a poco poco".

Gli attrezzi?

"Le man, le man. Adesso g'ho i cali, ma da principio, le vessighe alte cossì. Dopo 'na roncolina e adesso la circolare per taiar fora le stéche. E anco un po' de fantasia".

Sopra un pancone, le ganasce di una morsa bloccano un aggeggio strano. Cos'è?

Mara, superata la ritrosia soprattutto per la macchina fotografica, continua a sorridere e risponde con entusiasmo e fervore: "El denòcio artificiale! A piegar le bachéte m'èra vegnù un denocio cossì e me feva male, allora Bruno el m'ha dito de procurarme 'sto afare e me papà el me l'ha fato".

La prova è immediata: *dala bachéta de noselèro*, le strisce della corteccia si staccano precise e con facilità, docili ad ogni piega e adatte per qualsiasi intreccio.



Osservo sul tavolo un serie di "cargòzi mini" e piccoli cesti. Uno sguardo di domanda e mi colpisce la ri-

va. "mpare 'ncora e che fae sempre meio". Se è così, penso io, è ancora più brava.

C.B.

sposta: "Costruire piccolo è difficile e io ci provo... E' uno stimolo... Sempre più piccolo e sempre più difficile".

Accanto ad una vecchia sedia appena impagliata, Mara riprende a intrecciare i vimini di un cesto a forma ovale: le mani agili, il sorriso di chi lavora con entusiasmo e vive con piacere la passione di costruire qualcosa de 'sti ani ma che è ancora utile e piace.

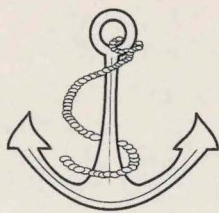
Brava Mara! "Ah, nò, nò. No son tanto brava: bisogna che

# La passione di Abramo Valandro

Abramo Valandro, classe 1950, è figlio d'arte: negli anni '70, papà Cesare cominciò a costruire mobili d'arte, con stile precisato e dei particolari intagliati. Da questo lavoro nasce in Abramo un'idea: dare al legno una forma espressiva. Lavoro impegnativo, ma che sollecita passione già innata e voglia di creare qualcosa di nuovo, di personale.

I soggetti? "Sono già nell'anima - risponde Abramo, così parco di parole che occorre più intuire che ascoltare - gli animali del nostro ambiente, delle nostre montagne. Fu punto di partenza felice e, visto che "qualcosa di buono riusciva e dava soddisfazione" comincia a creare pannelli in bassorilievo aggiungendo anche la figura umana.





## Robe de 'sti ani

L'attenzione si sposta poi su soggetti religiosi, dove la Madonna e Cristo diventano elementi costanti.

“La passione - ribadisce - c'era da sempre - poi sono andato avanti cercando di migliorare e prendendo spunti da riviste e testi d'arte”. Il panorama si amplia ed escono, meditati e vissuti, i “pezzi unici”: Castel Telvana, L'aquila che cattura una lepre, Il pastore con le pecore, il cavallo con l'aratro.

“Amo di più il Cavallo con l'aratro - precisa Abramo - e questi pezzi unici mi sono stati richiesti ma li tengo io. Mi sono innamorato”.

Osservandoli uno ad uno, vi si nota la serietà del pastore e la docilità delle pecore, la forza prorompente del cavallo



che ara e la paura delle lepre vittima.

La Madonna e il Cristo sono soggetti difficili. “La Madonna deve essere dolce - spiega - un misto di tristezza e di sorriso. Cristo è estremamente sofferente, ma sereno...”

Sono soggetti scolpiti in serie usan-

do il pantografo, ma rifiniti - direi con amore - a mano per precisi e meditati colpi di scalpello.

Non si ferma qui, Abramo: la sua ricerca di soggetti nuovi, sacri o profani che siano, continua lenta e ponderata. Sempre da autodidatta puro!

Strumenti e legno? “Come vedi, solo una serie di scalpelli e una mazzetta di legno. Il cimolo e il tiglio come legni teneri, l'acero per quello duro”.

Un desiderio? “Siamo in una valle dove mi pare manchi questa cultura e sono pochi anche quelli che la praticano. Ho tanto impegno sì, ma con piacere. Ho la passione, e avendo quella... Un desiderio sì: poter partecipare a una mostra anche fuori provincia e farmi conoscere”. Auguri, Abramo.

C.B.

## Un po' di storia

La storia del paese è legata a quella dei paesi limitrofi, un tempo uniti sotto un unico dominatore, i signori di Ivano.

L'origine del nome Spera è probabilmente preromana, un tempo si diceva Spayra, che secondo alcuni, in retico significava luogo senza acqua.

Quello che si può dire degli abitanti attuali di Spera è che siano soprattutto di origine veneta, visti i cognomi: Paterno, Ropelato, Purin, Vesco, ma forse anche austroungarica: Torghete. Ricerche e dati sicuri però non esistono.

Fino a pochi decenni fa gli abitanti erano dediti esclusivamente all'agricoltura e forse al piccolo artigianato. Vista l'orografia del territorio e la dimensione ristretta delle proprietà, c'era molta miseria.

Solo a partire dagli anni '60 l'economia del paese si è risolledata e il benessere dei suoi abitanti è aumentato. Questo grazie alla possibilità di fare altri lavori: edilizia e fabbriche soprattutto.

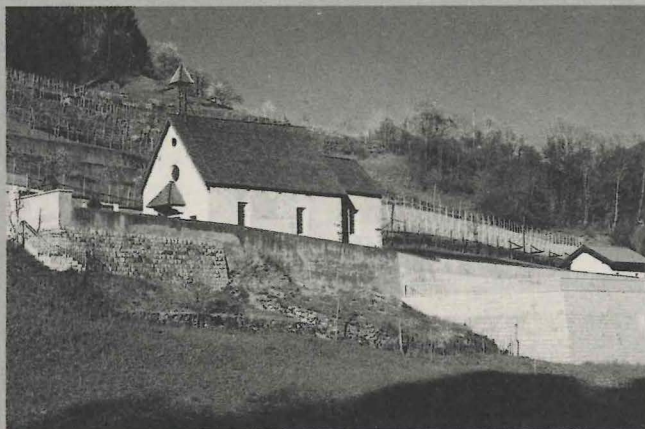
Nel 1916 il paese è stato raso al suo

lo dalle bombe delle milizie austroungariche, eccetto qualche casa in località Paterni, la più vecchia del paese, e la chiesetta di Santa Apollonia. Anche la chiesa principale, di Santa Maria Assunta, e il campanile, sono stati completamente distrutti.

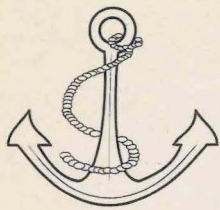
Il paese è stato ricostruito in seguito, nel 1921, ma il suo volto è completamente cambiato (non più un villaggio alpino con case in legno e sasso, tetti in coppo e scandole, ma cemento).

La gente del posto è andata profuga in diverse zone di Italia (Lombardia, Emilia Romagna, Sicilia...)

La chiesa di Santa Maria Assunta era stata costruita nel secolo XVIII, mentre quella di Santa Apollonia risale al '600.







**L'Unione  
sportiva  
Spera**

# Il nostro modo di fare sport



L'Unione Sportiva Spera fin dal 1970 svolge la sua opera di volontariato nello spirito del Centro Sportivo Italiano, l'ente di promozione sportiva di aspirazione cristiana che concepisce un movimento sportivo giovanile "che vive l'esperienza dello sport come momento di educazione, di maturazione umana e di impegno, in una visione ispirata alla concezione cristiana dell'uomo e della realtà".

L'Unione Sportiva Spera si propone di avviare i bambini alla conoscenza e alla pratica delle attività sportive in genere puntando: sullo sviluppo fisico - mentale - sociale, sulla comprensione dei valori morali e dello spirito sportivo, della disciplina e delle regole, sul rispetto di se stessi e degli altri, sull'acquisizione e il controllo di se, e sull'abitudine a uno stile di vita sano.

Per quanto raggruppati in un'unica fascia, i ragazzi presentano nel loro sviluppo caratterizzazioni molto differenti.

Per tale motivo si usa suddividere le attività e i criteri che le regolano in cicli diversi, indirizzando il ragazzo ad essere membro del gruppo e a compiere le prime esperienze di collaborazione, oltre al raggiungimento di una maggiore padronanza del proprio corpo e delle potenzialità e specificità delle attività motorie, che diventano via via maggiormente orientate verso il gesto sportivo.

Per noi dirigenti dell'Unione Sportiva Spera l'attività di base è l'atletica leggera, disciplina che favorisce la formazione fisica generale e rappresenta l'indispensabile premessa a ogni specialità come a ogni altro sport di squadra.

Anche per quest'anno l'U.S. Spera gode di ottima salute, grazie alla passione di Antonio e di qualche genitore che lo affianca, oltre alla bravura degli atleti.

Per quanto riguarda la classifica del C.S.I. stiamo lottando anche quest'anno per il primo posto, in concorrenza con la

società dell'Oltrefersina. Manca ancora una prova provinciale, ma tutto ci fa ben sperare.

Per quanto riguarda i risultati individuali dei nostri atleti siamo molto soddisfatti. Ricordiamo in generale ottimi piazzamenti ai Giochi della gioventù, alle olimpiadi Witt, prove multiple, corse su strada e campestri, staffette di corse in montagna.

Da ricordare il Meeting di atletica leggera "CITTÀ DI BORGO" organizzato dall'ATLETICA VALSUGANA E TESINO il 30 luglio, dove si sono visti atleti di ottimo livello a carattere nazionale. Anche in questa occasione l'U.S. Spera è stata un'ottima collaboratrice.

Sabato 11 settembre, alla Grotta di Villazzano (TN), si è svolta la penultima prova C.S.I. di staffetta di corsa in montagna, dove ci siamo piazzati al terzo posto: un buon piazzamento vista l'assenza di alcuni atleti. Per i nostri atleti è venuta anche qualche grande soddisfazione, come la convocazione nelle rappresentative provinciale F.I.D.A.L., dove hanno ottenuto dei buoni risultati.

Noi dirigenti siamo ben lieti che i nostri atleti si facciano valere durante le gare, ma siamo soddisfatti soprattutto di mantenere un bel gruppo unito di ragazzi, impegnato - anche se qualche volta bisogna fare un po' di fatica -, che sicuramente li farà crescere bene fisicamente e servirà loro per affrontare nel modo migliore il futuro che li aspetta.

L'Unione Sportiva Spera non dimenticherà mai di ringraziare chi la sostiene economicamente nella sua attività, in special modo il Comune di Spera e la Cassa Rurale di Strigno e Spera e comunica che chi volesse aderire alla società può contattare il presidente Antonio Purin.

*Ezio Tessaro*





## Con la testa nel pallone



Nella serata di venerdì 10 settembre si è svolto presso il parco urbano il primo "trofeo delle vie".

Organizzato dalla neonata associazione "Amici del calcio" il trofeo ha raccolto il favore della popolazione *sperata* che è accorsa numerosa sia per partecipare attivamente alle fasi di gioco sia per sostenere i componenti della propria squadra che, tra una birra in compagnia e quattro risate dopo gli sfrontò agli avversari, non si sono certo risparmiati nel contendersi il prestigioso trofeo.

Le squadre partecipanti, sei in tutto, sono state divise in due gironi di qualificazione da cui sono uscite le due finaliste. Nel primo si sono scontrate Via Cenone, Via Carzano e Via Nuova. Nel secondo Via Strigno, Via S. Apollonia e la formazione di Loc. Torgheli/masi.

Nel girone 1 si è subito potuto osservare la supremazia di Via Nuova, che dopo aver battuto Via Carzano si è imposta

anche su Via Cenone grazie soprattutto al suo bomber Matteo Vesco.

Nel girone 2 la vincente Loc. Torgheli, guidata dal suo capitano Ivo Paterno che nella vigilia del suo matrimonio ha dato il tutto per tutto alla squadra, dopo aver trovato difficoltà nel superare Via Strigno, ha battuto anche Via S. Apollonia aggiudicandosi l'accesso in finale.

Questi i risultati:

### GIRONE 1

Via Carzano - Via Nuova 0-3  
Via Carzano - Via Cenone 2-4  
Via Nuova - Via Cenone 1-0

### GIRONE 2

Via Strigno - Loc. Torgheli 0-1  
Via S. Apollonia - Loc. Torgheli 1-2  
Via S. Apollonia - Via Strigno 4-1

La finale ha tenuto con il fiato sospeso fino all'ultimo minuto il pubblico, che ha potuto osservare una bellissima partita dove la miglior organizzazione di gioco di Via Nuova si è scontrata con le folate

offensive di Simone Vesco, trascinatore della squadra di Loc. Torgheli. Questa, passata in vantaggio dopo qualche minuto, si è fatta raggiungere sull'1 a 1 prima di piazzare il 2 a 1 e il successivo 3 a 1 con il quale Simone firmava la sua tripletta. I giochi a questo punto sembravano fatti ma proprio nel momento di maggior difficoltà, dopo un altro paio di conclusioni pericolose della compagine dei Torgheli/masi, Via Nuova trovava il giusto equilibrio e, grazie anche a una strepitosa prova della difesa, che consentiva una maggior continuità in attacco, si portava sul 3 a 2 e, poco prima del fischio di chiusura del fiscale ma giusto arbitro Marco Battisti, anche Matteo Vesco trovava per la terza volta la via della rete pareggiando così i conti e rimandando tutto alla temuta lotteria dei rigori.

A questo punto il pubblico, che assiepato sul campo da tennis dietro la porta del portiere aspettava trepidante di conoscere la vincitrice del trofeo, ha potuto apprezzare la prontezza dei due portieri che dopo i 5 tiri regolamentari avevano parato 3 rigori ciascuno.

Ma si sa, qualcuno prima o poi deve pur sbagliarlo quel rigore e, se così non è stato per Mauro Ropelato di Via Nuova, che con freddezza ha messo la palla lì dove nessun portiere la vorrebbe mai vedere, non si può dire lo stesso per il nostro sindaco Tullio Vesco, che tutto preso nell'organizzare la premiazione entrava in campo forse un po' deconcentrato e la spediva a lato. Risultato finale: Via Nuova batte Loc. Torgheli/masi 6 a 5 dopo i calci di rigore. La serata si è poi conclusa con una spaghettata generale che ha accompagnato le premiazioni e ha evidenziato lo spirito di coesione di un paese che si è ritrovato per una sera... con la testa nel pallone!





# Lettere

Vorrei cogliere l'occasione che il giornalino "l'Ancora" dà per scrivere due righe per ringraziare tutte quelle persone che si sono prestate ad organizzare la splendida serata che abbiamo trascorso il 17 settembre scorso con il torneo di calcio delle vie del paese, sperando che l'evento si possa ripetere anche l'anno prossimo.

Un grazie particolare ai cuochi Tullio e signora Piera per la buonissima pastasciutta che tutti alla fine abbiamo potuto mangiare.

**Emanuela Baldi**

Grazie Decimo. Meriteresti un bel premio (qualche "autorità" ha provveduto?) per averci regalato dei momenti meravigliosi e commoventi con la bellissima mostra fotografica che hai allestito in Municipio a Spera.

Per quelli di una certa età, come me, sono affiorati dolci ricordi della nostra

gioventù, per i giovani, spero siano venuti in tanti, molto istruttivo vedere com'era dura la vita a quei tempi, oggi che hanno tutto a portata di mano, credo sarebbe utile discuterne a scuola.

Grazie Decimo, per il denaro, il tempo prezioso che hai perso per regalare a noi un po' di gioia, sono sicura che altri dalla "penna facile" dacanteranno e loderanno la mostra come meriti.

Cara L'Ancora, spero continuerai a entrare nelle nostre case. Sei fatta bene, sei utile, lo so è faticoso se poche persone collaborano e aiutano, ma tu ti prego insisti, grazie.

Mi permetti un appunto? Perché non rispondi mai a chi scrive e pone domande? Caro Sindaco, i paesani criticano, chiedono, a volte pongono quesiti interessanti, se c'è una risposta diventa un piacevole dialogo, altrimenti...

Grazie per l'ospitalità, saluti

**ALCE (Augusta Castelnuovo)**

## Il trofeo Dellamaria

Non si può certo dire che la nostra squadra di Spera si sia comportata nel migliore dei modi, nel classico torneo di calcio che si svolge come tutti gli anni in quel di Bieno. Sesti classificati, partiti con i favori dei pronostici, ma ridimensionati alla prima prova difficile. Ma veniamo alla cronaca. Il torneo era suddiviso in due gironi, composti dalla seguenti squadre: Scurelle, Strigno, Villa Agnedo, Castel Tesino nel girone A; Spera, Samone, Pieve Tesino, Bieno nel girone B. La prima partita ci vedeva opposti alla formazione di Samone, vincitrice poi del torneo, che abbiamo superato per 3-2 con reti di Matteo, Ivano e Ivo. Abbiamo battuto poi il Bieno per 9-4, con reti di Matteo (2), Flavio (2), Simone (3), Lucio (2). La sconfitta è arrivata contro il Pieve nei minuti finali, con la possibilità di battere un calcio di rigore proprio all'ultimo minuto, ma nel calcio chi segna vince e così dalla possibilità di vincere il nostro girone anche con pareggio ci siamo ritrovati fuori dal giro per contenderci la finalissima.

Ormai terzi del nostro girone ci siamo incontrati con la terza del girone A, battendola per 4 reti a 2, a segno Ivano (2) e Cleto (2). Raggiunta la finale per il quinto e sesto posto contro il Villa Agnedo (altra delusa), abbiamo perso per 6 reti a 4.

L'unico trofeo conquistato è stato quello riservato alla squadra più simpatica, che "personalmente" sa un po' di beffa. Ringraziamo comunque a nome dello "Spera Calcio" tutti i giocatori, dirigenti e sponsor che hanno partecipato e ci hanno aiutati per la riuscita del torneo e arri-vederci alla prossima edizione, con la promessa di onorare molto di più il nome di Spera, con più costanza e impegno da parte dei giocatori, per la prima e "ultima" volta non particolarmente assidui!

**Ivano Pasquazzo**







# I malghesi di Spera

A Ferragosto si è svolta a Spera, su iniziativa personale del signor Decimo Purin, la mostra fotografica "I Malghesi di Spera".

Lo spirito della mostra e le sue finalità sono ben descritti nella lettera di presentazione, scritta da Decimo stesso, che qui vogliamo riportare integralmente:

"In questi ultimi decenni stiamo assistendo ad un graduale, inarrestabile spopolamento della montagna e di conseguenza al rimboschimento dei pascoli alpini, alla scomparsa dei sentieri di accesso, allo sgretolamento delle strutture murarie delle malghe...

Queste immagini del passato "più o meno recente" ritraggono "Sperati" inseriti in ambienti montani caratteristici delle nostre zone.

Con il loro duro lavoro contribuirono in maniera determinante alla sopravvivenza delle famiglie, al benessere del paese e alla salvaguardia del territorio loro affi-

dato durante i mesi estivi.

La mostra fotografica "I malghesi di Spera" vuole essere un omaggio a questi uomini (ma anche donne e bambini) che nelle malghe sparse fra i monti del Lagorai vissero, lavorarono, soffrirono e in qualche caso morirono...

Un ringraziamento vada a chi ha collaborato per la riuscita di questa iniziativa mettendo a disposizione fotografie anche preziose, permettendo la riproduzione, e a chi in qualsiasi altro modo ha prestato la sua collaborazione."

Una iniziativa lodevole che ha richiamato molti *sperati* che ancora hanno nel cuore e nel sangue questa vita d'altri tempi, anche se non troppo lontani, e numerosi turisti che così hanno potuto conoscere la nostra cultura, chi siamo e da dove veniamo. Una bella opportunità anche per i più giovani, abituati ormai a un altro modo di vivere perché membri di un mondo globale.

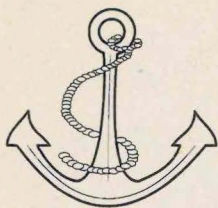


## I malghesi di Spera

### L'angolo della Pro Loco

Eccoci, come di consueto, allo spazio dedicato alla nostra Pro Loco. Come Presidente e portavoce di questa associazione, vorrei ricordare l'estate trascorsa citando le serate presso la Casa per ferie di Spera: occasione per far festa con musica, balli, specialità culinarie, in compagnia degli ospiti di Reggio Emilia. Le serate sono state numerose e all'insegna dell'allegria; purtroppo, a costo di sembrare ripetitiva, devo dire che la partecipazione dei paesani è stata deludente. Un discreto successo hanno ottenuto i due cori di montagna: il Sassorotto e il Cima Vezzena, che ci hanno regalato tre serate favolose, molto apprezzate soprattutto dagli emiliani, meno abituati di noi a questo genere di musica. A questo punto vorrei aprire una piccola parentesi per elencare brevemente i compiti delle Pro Loco. Secondo Statuto le associazioni Pro Loco si propongono: il miglioramento estetico del paese, l'abbellimento, la cura e la manutenzione del patrimonio naturale nonché la collaborazione con l'amministrazione comunale al fine di promuovere iniziative che servano ad attirare e rendere più gradevole il soggiorno dei turisti. Quindi, come dice il termine stesso "Pro Loco", questa associazione ha lo scopo di rendere migliore l'estetica e l'ospitalità del paese, sviluppando un'educazione turistica di ambiente e contribuendo a promuovere al meglio la zona, anche in collaborazione con tutti coloro che hanno interesse allo sviluppo turistico del territorio (enti, esercenti, privati in genere). Certo che il compito di rendere più gradevole il soggiorno dei turisti non sempre è facile, ma forse con l'aiuto di voi tutti, anche solo attraverso la partecipazione a una festa, il tutto sarebbe sicuramente meno difficile e senza dubbio più gratificante.





# Oggi piove in Valsugana

L'estate '99 certo non è stata all'insegna del sole e del caldo. E si sa, quando il cielo è bigio e nuvoloso molti umori ne risentono.

A portare un po' di allegria e a rompere la monotonia ci hanno pensato, come è consuetudine, feste patronali, sagre, eventi musicali, ecc. Ma altre forme di spettacolo, che forse non rientrano nell'abitudine delle feste paesane, hanno contribuito a rendere in qualche modo diverse le serate estive.

Ne è un esempio la rappresentazione teatrale, svoltasi nel suggestivo scenario del parco verde dei Tavarozzi lo scorso 16 luglio, messa in scena dal **Gruppo Tarantàs** (Carrozza da Viaggio) che ha attirato un buon numero di incuriositi e "profani" spettatori.

Lo spettacolo dal titolo **Oggi piove in Valsugana (Storie di un tempo che fu)** è stato presentato, nel breve spazio di una fine settimana, in tre piazze diverse: Spera, Borgo e Strigno. La serata di Spera era quella inaugurale, in pratica la *prima* dello spettacolo, e portava con sé, per i protagonisti, tutta l'attesa e la tensione proprie di una *prima*.

La rappresentazione giungeva al termine di un corso teatrale, durato l'intero inverno, aperto a chiunque fosse interessato al teatro, organizzato dallo stesso gruppo Tarantàs con la collabo-

razione di *Teatrocontinuo* di Padova, e ne era in pratica il risultato finale.

Lo spettacolo consisteva in un dramma epico, una raccolta di vecchie storie - la trasformazione teatrale di alcuni racconti di Bruna Dal Lago - cui il gruppo dava unità stilistica. Si rappresentava un passaggio di consegne fra due modi (mondi) di vivere ed intendere la vita: i *selvan* (la gente della foresta) contro i *foresti* (quelli che vennero dopo e sostituirono i selvan: una metafora per indicare noi e la nostra società). Sulla scena compariva quale protagonista un solo attore alla volta, con gli altri sullo sfondo. Gli attori, con i loro pezzi, si succedevano così l'uno all'altro in modo continuo, per poi ritrovarsi uniti nella scena finale. L'andamento del dramma giungeva così ad assumere una cadenza sempre più sostenuta, e la passione che scaturiva nella scena finale collettiva si estendeva sino a divenire travolgente.

Lo spettacolo portato in scena da Tarantàs sembra aver suscitato un certo interesse oltre che una chiara curiosità tra gli spettatori. Pertanto, non è detto che rappresentazioni teatrali all'aperto, come questa, oltre a fornire un passatempo in una delle lunghe serate estive, non possano essere anche un modo di diffondere l'interesse per il teatro o più in generale per la recitazione.

Dobbiamo quindi ringraziare i componenti del gruppo teatrale Tarantàs per la bravura e la professionalità che hanno saputo dimostrare, oltre che per la passione per il teatro chiaramente emersa durante la rappresentazione, sperando che possano incontrare nuovi amici (tarantàs significa infatti "carrozza da viaggio") che decidano di trascorrere un pezzo di strada, breve o lungo non ha comunque importanza, con loro.

## L'angolo della poesia

Tut Gardol 'n Festa - 1999  
IV Rassegna di poesia dialettale  
trentina: alcune poesie.

### Me piaseria

Me piaseria viver assà  
per conosser tuti i fioi dei me fioi  
po', serar i oci...  
e n'sognarme de esser matelòt  
per zugar con lori.

Ezio Bazzanella

### Vardo la luna

Sentà su nà bancheta  
col nas per aria  
vardo la luna  
E me ven voia de portarmela a  
casa.  
Me alzo en pè  
e slongo 'n braz per ciaparla  
ma 'n veciot  
che passa n'quel moment el me dis:  
sa t'en fat dela luna,  
lasselà su che i se la goda tuti.  
Alora me sento zò con el veciot  
e coi nasi per aria  
ne goden la luna e 'nsema.

Ivano Chisté

Potete collaborare a "L'Anco-  
ra" inviando i vostri scritti al Mu-  
nicipio di Spera, Via Cenone,  
38059 Spera (TN), oppure utiliz-  
zate il nostro indirizzo di posta  
elettronica:

lancorax@freemail.it



L'Amministrazione comunale  
e la Redazione  
porgono a tutti i lettori  
i più sentiti auguri  
di Buone Feste

